

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

Onorevoli Colleghi! – Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2016 che l'Ufficio di Presidenza sottopone all'Assemblea evidenzia il consolidarsi degli effetti positivi del processo di razionalizzazione e contenimento della spesa perseguito dagli organi di direzione politica nella presente legislatura.

Similmente a quanto accaduto a conclusione degli esercizi 2013, 2014 e 2015, anche in esito alle operazioni di chiusura dell'esercizio 2016 l'Ufficio di Presidenza ha infatti ritenuto compatibile con l'assetto del bilancio nel triennio 2017-2019 (come definito dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 21 dicembre 2016) operare una restituzione di risorse finanziarie al bilancio dello Stato mediante l'impiego dell'avanzo di amministrazione accertato al termine del citato esercizio 2016. Per la prima volta, per altro, il Collegio dei Questori ha riscontrato la compatibilità con l'equilibrio del bilancio dell'Istituzione nel triennio richiamato di una restituzione tale da ricomprendere l'intero ammontare del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato per l'esercizio 2016, e non solamente una quota del miglioramento medesimo.

Si fa riferimento al risultato positivo della gestione 2016, pari alla somma complessiva di 51,8 milioni di euro, evidenziata nell'apposita tabella recante il dettaglio delle voci che concorrono alla composizione dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura della gestione medesima (allegato 1). Dal punto di vista contabile, la somma in questione concorre a formare l'ammontare complessivo della restituzione al bilancio dello Stato, nella misura di euro 80 milioni, esposta nel pertinente capitolo del bilancio di previsione per l'anno 2017 (capitolo 1205 - Restituzione di somme, voce analitica *Restituzioni al bilancio dello Stato*).

Il Collegio dei Questori ritiene una volta ancora opportuno segnalare che, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del RAC, il conto consuntivo per il 2016 è corredato da una tabella recante l'analisi funzionale della spesa a consuntivo, sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati. Poiché la citata disposizione prevede che l'analisi funzionale a consuntivo sia volta a consentire il confronto con i dati riportati nella omologa tabella recante l'analisi funzionale della spesa a preventivo, è stata predisposta, come già in passato, un'ulteriore tabella che pone a raffronto, per ciascuna delle citate missioni istituzionali, il

totale della relativa previsione di spesa e il totale delle somme impegnate nel corso dell'esercizio.

In linea con quanto emerso a chiusura dei precedenti esercizi, si conferma tra l'altro il dato – già evidenziato dalla rappresentazione tradizionale della spesa per titoli, categorie e capitoli – secondo cui le somme impegnate rappresentano il 97,2 per cento delle previsioni di spesa.

* * *

I dati finanziari dell'esercizio 2016 registrano, relativamente alle entrate effettive di cui ai titoli I (*Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato*), II (*Entrate integrative*) e III (*Entrate previdenziali*), accertamenti per 975,7 milioni di euro, evidenziando un maggior gettito per 1,8 milioni di euro rispetto alla previsione di 973,8 milioni di euro. Gli incassi, pari a 970,1 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 5,5 milioni di euro.

Più in particolare, la categoria I (*Entrate da bilancio dello Stato*) registra, al capitolo 1000 (*Dotazione annuale*), l'integrale incasso della dotazione annuale, prevista in 943,1 milioni di euro, e al capitolo 1005 (*Altre entrate*) evidenzia l'incasso del contributo per il potenziamento e collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, pari a 454 mila euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2007, del contributo di 100 mila euro per l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche istituito dalla legge n. 147 del 2013 e del contributo per il potenziamento delle analisi e della documentazione in materia di politica internazionale, di cui alla legge n. 12 del 2009, per 91 mila euro.

Nella categoria II (*Entrate patrimoniali*), la cui previsione – pari a 400 mila euro – riguarda unicamente le entrate per interessi attivi, gli accertamenti e le riscossioni ammontano a 488 mila euro.

La categoria III (*Alienazione di beni e prestazione di servizi*), a fronte di una previsione di 110 mila euro, registra accertamenti e riscossioni per 114 mila euro.

Nella categoria IV (*Entrate compensative*) gli accertamenti, pari a 1,5 milioni di euro, hanno determinato maggiori entrate per 731 mila euro, rispetto alla previsione di 820 mila euro; gli incassi, pari ad un milione di euro, danno luogo a 522 mila euro di residui attivi.

Nel titolo III (*Entrate previdenziali*) le risultanze della categoria V (*Ritenute, contributi e rimborsi*) evidenziano accertamenti per 29,7 milioni di euro, con un maggior gettito di un milione di euro sulla previsione di 28,7 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 24,7 milioni di euro, generano residui attivi per 5 milioni di euro.

Per ciò che attiene infine ai residui attivi riferiti agli anni finanziari precedenti, ammontanti a 1,6 milioni, i medesimi risultano sostanzialmente invariati, essendo stati registrati incassi solamente per euro 2.635,40.

La spesa effettiva (Titoli I, II e III), a fronte di stanziamenti pari complessivamente a 996,1 milioni di euro, registra impegni per 968,3 milioni di euro, pari al 97,20 per cento della previsione, e conseguenti economie per 27,8 milioni di euro. I pagamenti, pari a 934,5 milioni di euro, rappresentano il 96,52 per cento delle somme impegnate e danno luogo alla formazione di residui passivi per 33,7 milioni di euro.

Nel titolo I (*Spese correnti*) le previsioni, complessivamente iscritte per 572,6 milioni di euro, risultano impegnate per 553,6 milioni di euro, che rappresentano il 96,70 per cento degli stanziamenti, e pagate per 533,8 milioni di euro, che costituiscono il 96,42 per cento delle somme impegnate; i residui passivi ammontano conseguentemente a 19,8 milioni di euro.

Più in particolare, nella categoria I (*Deputati*) la previsione di 144,9 milioni di euro registra impegni per 143,8 milioni di euro e conseguenti economie per 1,1 milioni di euro; i pagamenti, ammontanti a 142 milioni di euro, hanno determinato residui passivi per 1,8 milioni di euro.

La categoria II (*Personale dipendente*) registra impegni per 217,2 milioni di euro sulla previsione di 217,3 milioni di euro e conseguenti economie per 0,1 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 217,1 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per 0,1 milioni di euro.

Nella categoria III (*Personale non dipendente*) gli impegni e i pagamenti, pari a 15,9 milioni di euro su una previsione di 16,1 milioni di euro, hanno determinato economie per 176 mila euro.

La categoria IV (*Acquisto di beni e servizi*), a fronte di una previsione di 83,8 milioni di euro, registra impegni per 78,9 milioni di euro e conseguenti economie per 4,8 milioni di euro; sulle somme impegnate sono stati effettuati pagamenti per 61,9 milioni di euro, che danno luogo a 16,9 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria V (*Trasferimenti*) gli impegni assunti e i pagamenti effettuati, in entrambi i casi per 32,4 milioni di euro, hanno assorbito di fatto integralmente le risorse stanziare (32,5 milioni di euro).

La categoria VI (*Attività degli Organi parlamentari*), a fronte della previsione definitiva pari a 3,9 milioni di euro, registra impegni per 2,9 milioni di euro e pagamenti per 2,3 milioni di euro; si registrano conseguentemente economie per 0,9 milioni di euro e residui passivi per 0,6 milioni di euro.

Nella categoria VII (*Oneri comuni e non attribuibili*) la previsione di 73,9 milioni di euro risulta impegnata per 62,3 milioni di euro, con conseguenti economie per 11,6 milioni di euro, quasi interamente riconducibili alle disponibilità finali del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 1210). Quest'ultimo è stato utilizzato per prelevamenti pari a complessivi 1,06 milioni di euro, così distinti: 600 mila euro per il capitolo 1070 (*Fornitura di acqua, gas, elettricità*); 45 mila euro per il capitolo 1175 (*Commissioni di inchiesta*); 400 mila euro per il capitolo 1195 (*Imposte e tasse*); 15 mila euro per il capitolo 1205 (*Restituzione di somme*). I pagamenti relativi alla categoria, ammontanti a 62 milioni di euro, determinano residui passivi per 0,3 milioni di euro.

Il comparto delle spese in conto capitale (Titolo II) registra impegni per 18,8 milioni di euro, che costituiscono il 79,43 per cento dello stanziamento di 23,7 milioni di euro, e conseguenti economie per 4,8 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 10,5 milioni di euro, hanno determinato residui passivi per 8,2 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria VIII (*Beni immobiliari*), su una previsione di 11,5 milioni di euro, è stata impegnata per 10,2 milioni di euro, con economie per 1,2 milioni di euro, mentre i pagamenti, ammontanti a 5,8 milioni di euro, danno luogo alla formazione di residui passivi per 4,4 milioni di euro.

La categoria IX (*Beni durevoli*) registra impegni per 7,4 milioni di euro su una previsione definitiva di 8,5 milioni di euro e conseguenti economie per un milione di euro; i pagamenti per 3,9 milioni di euro danno luogo alla formazione di 3,5 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria X (*Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico*), la previsione di 1,1 milioni di euro risulta quasi interamente impegnata, mentre i pagamenti, ammontanti a 0,8 milioni di euro, generano residui passivi per 0,3 milioni di euro.

La categoria XI (*Somme non attribuibili*) ricomprende il solo Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 2035), con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro, sul quale non si è reso necessario effettuare alcun prelievo, confluendo lo stanziamento medesimo integralmente nelle economie di gestione.

Per quanto riguarda il comparto delle spese previdenziali (titolo III), a valere sulla previsione definitiva di 399,8 milioni di euro sono stati registrati impegni per 395,7 milioni di euro (98,99 per cento) e pagamenti per 390,1 milioni di euro (pari al 99,58 per cento delle somme impegnate), determinandosi residui passivi per 5,6 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria XII (*Deputati cessati dal mandato*) evidenzia impegni per 131,3 milioni di euro a fronte di una previsione di 135,3 milioni di euro, con conseguenti economie pari a 4 milioni di

euro; i pagamenti, pari a 131,1 milioni di euro, determinano residui passivi per 0,2 milioni di euro.

Nella categoria XIII (*Personale in quiescenza*) la previsione definitiva di 264,4 milioni di euro risulta quasi interamente impegnata, mentre i pagamenti, pari a 259 milioni di euro, danno luogo alla formazione di residui passivi per 5,3 milioni di euro.

La gestione dei residui passivi formati negli anni finanziari precedenti, a fronte di una consistenza iniziale (comprensiva delle partite di giro) pari a 101,7 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha registrato pagamenti per 27,2 milioni di euro, evidenziando una percentuale di smaltimento del 26,77 per cento. Alla chiusura dell'esercizio si è proceduto alla consueta verifica dei residui passivi, la cui cancellazione ha prodotto 22,1 milioni di euro di economie. Per effetto di tali operazioni, i residui passivi riferiti agli anni finanziari precedenti che si rinviano all'esercizio successivo ammontano a 52,3 milioni di euro.

I residui passivi formati invece sulla competenza dell'esercizio in chiusura risultano pari nel complesso a 35,5 milioni di euro, da ricondurre per 19,8 milioni di euro al Titolo I (Spese correnti), per 8,2 milioni di euro al Titolo II (Spese in conto capitale), per 5,6 milioni di euro al Titolo III (Spese previdenziali) e per 1,8 milioni di euro al Titolo IV (Partite di giro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi, pari a 87,8 milioni di euro, risulta quindi notevolmente inferiore a quello registrato nell'esercizio 2015 (101,7 milioni di euro).

I deputati Questori

STEFANO DAMBRUOSO
PAOLO FONTANELLI
GREGORIO FONTANA

ALLEGATO 1

Composizione dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio di competenza 2016	
Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi	22.187.449,33
<i>(Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	
Disconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi	0,00
<i>(Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	
Maggiori entrate	1.837.081,01
<i>(Entrata - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	
Minori spese	27.846.627,46
<i>(Spesa - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	
Risultato della gestione 2016	51.871.157,80